

Energia, Scornajenchi (Snam): â??Mostra racconta la sua essenzialitÃ invisibile nella quotidianitÃ â?•

Descrizione

default watermark

(Adnkronos) â?? â??CiÃ² che non vediamo rende possibili moltissime attivitÃ che vediamo ogni giorno: fabbriche che producono, case e scuole che vengono riscaldate, ospedali che offrono ininterrottamente i loro servizi.

FinchÃ© il sistema energetico funziona, i suoi benefici sono invisibili, seppur essenziali. Ci accorgiamo di quanto lâ??energia sia fondamentale per la nostra vita e la nostra civiltÃ solo quando rischia di mancare. Lâ??idea di questa mostra nasce anche dallâ??esigenza di contribuire a una maggiore consapevolezza della centralitÃ dellâ??energia nella nostra vita quotidiana, mettendo a disposizione di un pubblico piÃ¹ ampio dati fino a questo momento prerogativa quasi totale dei tecnici. Per molti anni abbiamo parlato soprattutto agli addetti ai lavori, dimenticandoci della necessitÃ di spiegare la complessitÃ del sistema che gestiamo ogni giorno. Ã? una responsabilitÃ che dobbiamo riconoscere e alla quale oggi dobbiamo rimediareâ?•. Sono le parole di Agostino Scornajenchi, amministratore delegato di Snam, in occasione dellâ??inaugurazione della mostra celebrativa degli 85 anni di Snam, â??La forza dellâ??invisibileâ?•, organizzata presso la nuova sede Snam â?? The energy house a Milano.

â??Questa mostra ha dunque il merito, ci auguriamo, di rendere visibile lâ??invisibile, mettendo insieme infrastrutture, scienza, innovazione, tecnologia e, soprattutto, persone in un percorso coinvolgente e materiale che dalle ricerche pionieristiche di Volta e Spallanzani arriva alla complessitÃ tecnologica del sistema energetico di oggi â?? spiega lâ??ad di Snam â?? Parallelamente, la mostra ci permette di comprendere come la storia di Snam e la storia del nostro Paese si siano continuamente intrecciate. Quando Snam nasce, il 30 ottobre 1941, come SocietÃ Nazionale Metanodotti, il Paese dispone di un solo metanodotto, lungo 55 chilometri. Pochi anni dopo, con le prime scoperte che pocâ??anzi citavo, Enrico Mattei comprende non solo che il metano puÃ² diventare una leva di sviluppo nazionale, ma anche che lâ??energia produce crescita soltanto se puÃ² arrivare dove serve. Lâ??Italia aveva bisogno, insomma, di infrastruttureâ?•.

â??E cosÃ¬ la rete passa dai 257 chilometri del 1948 ai 4.600 del 1960. Il gas arriva nelle grandi fabbriche, nelle cittÃ , nelle case, nelle scuole e negli ospedali, accompagnando prima la ricostruzione e poi il miracolo economico. Negli anni successivi cambia lâ??Italia e, con lei, Snam. La produzione nazionale non basta piÃ¹, occorre guardare oltre i nostri confini. Nascono gli stoccaggi e arrivano gli accordi internazionali, il primo rigassificatore italiano a Panigaglia nel 1971, il gasdotto Transmed dallâ??Algeria, e, molti anni dopo, il Tap, che piÃ¹ di qualcuno riteneva inutile e si Ã¨ rivelato invece fondamentale; piÃ¹ recentemente sono arrivati i rigassificatori di Piombino e Ravenna, acquisiti nel mezzo di una competizione globale per accaparrarsi le navi Lng allâ??indomani dello stop al gas russo â?? afferma â?? Infrastrutture costruite in epoche diverse e per rispondere a esigenze diverse oggi lavorano tutte insieme per la sicurezza del sistema. Questo, a mio avviso, Ã¨ uno degli insegnamenti piÃ¹ importanti dei nostri 85 anni: la sicurezza energetica non si costruisce quando arriva unâ??emergenza, ma molti anni primaâ?•.

default watermark

â??Quello stesso sguardo lungo che ha accompagnato la metanizzazione dellâ??Italia oggi dobbiamo applicarlo a un sistema energetico molto piÃ¹ complesso, nel quale fonti, tecnologie e infrastrutture differenti devono essere capaci di lavorare insieme. Preferiamo parlare di integrazione energetica, anzichÃ© di integrazione: non una fonte chiamata a sostituirne unâ??altra, ma un sistema nel quale tecnologie e vettori diversi concorrono insieme a garantire sicurezza, sostenibilitÃ e competitivitÃ â?? continua Scornajenchi â?? Lâ??energia Ã¨ un patto tra chi non câ??Ã¨ piÃ¹, chi câ??Ã¨ oggi e chi ancora non Ã¨ nato. E le infrastrutture sono uno dei modi piÃ¹ concreti con cui quel patto prende forma. Per questo gli 85 anni che celebriamo non sono soltanto la misura di ciÃ² che abbiamo costruito, ma sono, soprattutto, la responsabilitÃ di ciÃ² che dobbiamo ancora rendere possibile: Ã¨ questa la forza dellâ??invisibile. Ed Ã¨, da 85 anni, il nostro modo di essere al servizio dellâ??Italiaâ?•.

â??Non Ã¨ un caso che questa mostra venga inaugurata qui, in Lombardia, dove 250 anni fa Alessandro Volta scoprÃ¬ il metano, e dove hanno visto la luce le prime infrastrutture strategiche della nostra storia, che Ã¨ fatta di intuizioni, ingegno, visione â?? sottolinea lâ??ad di Snam -Navigando lungo i canneti del Lago Maggiore, Alessandro Volta vide tante piccole bolle che, una volta emerse in superficie, svanivano rapidamente nellâ??aria. Avrebbe potuto decidere di proseguire il suo percorso: decise invece di raccogliere questo gas, avviandone lo studio sistematico e isolando successivamente una molecola composta da un atomo di carbonio legato a quattro atomi di idrogenoâ?•.

â??La stessa molecola che a Cortemaggiore, Caviaga e negli altri giacimenti della Pianura Padana un altro visionario come Enrico Mattei, che di Snam fu presidente dal 1949 alla scomparsa, trovÃ² mentre cercava il petrolio. Anche lui avrebbe potuto decidere di abbandonare le ricerche e non investire su quello che al tempo era considerato uno scarto. Scelse invece la strada piÃ¹ impervia, facendo sÃ¬ che il metano diventasse il combustibile della crescita di un Paese che si stava faticosamente rialzando dalle rovine della Seconda Guerra Mondialeâ?•, conclude.

â??

economia

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione
Novembre 10, 2026
Autore
redazione

default watermark